



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO
DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II
IN CROAZIA

CERIMONIA DI BENVENUTO

DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

Aeroporto Internazionale Adrija Riviera Kvarner di Rijeka/Krk
Giovedì, 5 giugno 2003

Signor Presidente della Repubblica,
Venerati Fratelli nell'Episcopato,
Distinte Autorità,
Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con intima gioia pongo piede *per la terza volta* sull'amato suolo croato. Ringrazio Dio Onnipotente per avermi concesso di ritornare tra voi, in questo mio *centesimo viaggio* apostolico.

Rivolgo un rispettoso saluto a Lei, Signor Presidente della Repubblica, e alle altre Autorità civili e militari qui convenute. La ringrazio vivamente per le gentili espressioni che mi ha rivolto a nome dei presenti e di tutti i connazionali.

Abbraccio con affetto tutta la comunità cattolica in Croazia, in modo particolare i miei venerati Fratelli nell'Episcopato. Uno speciale pensiero rivolgo al Vescovo Mons. Valter upan, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai fedeli della diocesi di Krk, sul cui territorio si trova questo aeroporto.

Saluto i credenti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali, come anche i fedeli del Giudaismo e dell'Islam, lieto che anche in questa circostanza si possa insieme testimoniare il nostro comune impegno per l'edificazione della società nella giustizia e nel reciproco rispetto.

2. Sono venuto tra voi per adempiere *il compito di Successore di Pietro*, e per portare a tutti gli abitanti del Paese *un saluto e un augurio di pace*. Visitando le diocesi di *Dubrovnik, Djakovo-Srijem, Rijeka e Zadar*, mi sarà dato di fare memoria delle *antiche radici cristiane* di questa Terra irrorata dal sangue di tanti martiri. Penso ai martiri dei primi tre secoli - in particolare ai *Martiri di Sirmio* e dell'intera *Dalmazia romana* - e penso a quelli dei secoli successivi, fino al secolo scorso con l'eroica figura del Beato *Cardinale Alojzije Stepinac*.

Avrò poi la gioia di elevare agli onori degli Altari *Suor Marija Propetoga Isusa Petković*, alla quale fra qualche settimana sarà associato il giovane *Ivan Merz*. Il ricordo di questi intrepidi testimoni della fede mi fa pensare con gratitudine e commozione alla *Chiesa che li ha generati*, e ai tempi difficili durante i quali essa ha custodito gelosamente la sua fedeltà al Vangelo.

3. L'isola di Krk conserva *un ricco patrimonio glagolitico* maturato sia nell'uso liturgico che nella prassi quotidiana del popolo croato. Il cristianesimo ha recato *un grande contributo allo sviluppo della Croazia* nel passato. Esso potrà continuare a contribuire efficacemente al suo presente e al suo futuro. Ci sono infatti valori, quali la dignità della persona, l'onestà morale e intellettuale, la libertà religiosa, la difesa della famiglia, l'accoglienza e il rispetto per la vita, la solidarietà, la sussidiarietà e la partecipazione, il rispetto delle minoranze, che sono iscritti nella natura di ogni essere umano, ma che il cristianesimo ha il merito di aver con chiarezza individuato e proclamato. Su tali valori si fonda *la stabilità e la vera grandezza di una Nazione*.

La Croazia ha posto recentemente la sua candidatura a divenire *parte integrante*, anche dal punto di vista politico ed economico, della *grande famiglia dei popoli d'Europa*. Non posso che esprimere l'augurio di una felice realizzazione di tale aspirazione: la ricca tradizione della Croazia contribuirà sicuramente a rafforzare l'Unione sia come entità amministrativa e territoriale che come realtà culturale e spirituale.

4. In questo Paese, come in alcuni Paesi vicini, sono ancora presenti *i segni dolorosi di un recente passato*: non si stanchino quanti sono investiti di autorità in campo sia civile che religioso di curare le ferite causate da una guerra crudele e di sanare le conseguenze di un sistema totalitario che per troppo tempo ha tentato di imporre una ideologia contraria all'uomo e alla sua dignità.

Da tredici anni ormai la Croazia percorre il cammino della libertà e della democrazia. Guardando avanti con fiducia e con speranza, occorre adesso consolidare, con il contributo responsabile e generoso di tutti, una stabilità sociale che promuova ulteriormente l'impegno lavorativo, la pubblica assistenza, l'educazione aperta a tutta la gioventù, l'affrancamento da ogni forma di povertà e disuguaglianza, in un clima di cordiale rapporto con i Paesi vicini.

Su queste prospettive invoco l'intercessione di San Giuseppe, Patrono della Nazione, e della Vergine Maria, "*Advocata Croatiae, fidelissima Mater*".

Iddio benedica questa Terra e le sue genti!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana